



QUATTRO PASSI VERSO UNA PEDAGOGIA COOPERATIVA

Enrico Bottero

**“C’è un solo metodo
pedagogico degno di questo
nome, è il metodo attivo”**

Henri Marion, 1888

Ogni proposta pedagogica coinvolge tre poli

Polo assiologico → i valori
(Quali rappresentazioni
dell'uomo e della società?)

Polo epistemologico → i supporti
(Quali conoscenze privilegiare? A
danno di quali altre conoscenze?)

Modello
pedagogico

Polo prassico → gli strumenti
(Quali istituzioni ? Quali metodi? Quali
tecniche ?)

Questi elementi eterogenei non si possono amalgamare né è sicura *a priori* la loro reciproca coerenza: per questa ragione, la pedagogia è sempre qualcosa di «incompiuto».

(Fonte: Philippe Meirieu)

Quale modello pedagogico oggi?

(Fonte:Philippe Meirieu)

Polo assiologico :
formare soggetti liberi
capaci di vivere insieme
in una democrazia alla
ricerca del bene comune.

Polo scientifico : far leva sulle
teorie dello sviluppo, costruire
esperienze che formano,
stabilizzare gli apprendimenti

Modello
pedagogico

Polo prassico :

- una pedagogia della formazione del pensiero
- una pedagogia della scoperta dell'alterità
- una pedagogia della costruzione del gruppo coeso
- una pedagogia della costruzione del senso

I metodi attivi oggi

Oggi la finalità (*polo assiologico*) prevalente è quella di formare giovani "efficienti" in una società in cui prevalgono individualismo e concorrenza liberista.

Alcune parole d'ordine dell'*Educazione Nuova* e dei metodi attivi sono utilizzate in modo funzionale a questa finalità:

- rendere attivi gli allievi (ma su saperi prevalentemente procedurali)
- costruire una "scuola su misura" di ogni individuo (per promuovere le "eccellenze" e confinare nel sostegno gli "ultimi vagoni")
- *L'agire* dedotto dal *conoscere* (modello medico e gestione tecnocratica delle differenze)
- gli apprendimenti si svolgono in modo naturale se non si ostacola la loro crescita (*metafora orticola e floreale*).

LA GESTIONE TECNOCRATICA DELLE DIFFERENZE: IL FANTASMA DEL PANOPTICON

- « Desideriamo una scuola in cui gli scienziati possano conoscere in anticipo la « personalità » dei loro allievi/pazienti e prescrivere le azioni necessarie al fine di far acquisire i saperi che sono stati programmati per loro? Vogliamo lasciare i nostri ragazzi in balia di un sistema che, in nome del « bene comune », voglia determinare per ciascuno il livello delle operazioni mentali, i prerequisiti strutturali e funzionali, il tipo di rapporto con il sapere, l'orientamento libidinale e pulsionale, le strategie di apprendimento in campo cognitivo, affettivo e psicomotorio, il livello di attenzione, il ritmo degli apprendimenti, il livello di docilità e il tasso di inserimento sociale? ».

Philippe Meirieu

I METODI ATTIVI SONO CONTRO LA TEORIA DEI PREREQUISITI

- Il riconoscimento dell'autorità non è un prerequisito per riconoscere la libertà
- Il possesso di abilità non è un prerequisito necessario alla realizzazione di progetti e allo svolgimento di attività di ricerca
- Le acquisizioni culturali e le abilità tecniche non sono un prerequisito per esercitare l'espressione personale
- Il sapere non è un prerequisito per poter agire
- L'impegno nel lavoro non è un prerequisito per la motivazione

UN PATTO COLLETTIVO PER CONTRASTARE LA DISTRUZIONE DELL'ATTENZIONE E L'INDEBOLIMENTO DEI LEGAMI SOCIALI

- Un imperativo per i movimenti dell'attivismo nell'epoca delle "passioni tristi": consolidare un accordo affettivo, ideale e politico attraverso la condivisione di teorie e pratiche pedagogiche.
- Condizione: coniugare il diritto alla somiglianza con il diritto alla differenza
- Principio di **laicità** = affermazione del valore educativo della pluralità culturale, sessuale, di età, di origine sociale e di scelte metodologiche all'interno di un comune patto di convivenza

Ripartire da Freinet

Per il Movimento di Cooperazione Educativa Freinet resta un punto di riferimento ineludibile. Non si tratta di riprendere pedissequamente le pratiche messe in atto dal maestro di Vence ma di utilizzarle come importante testimonianza del modo in cui è possibile affrontare le tensioni connaturate all'azione educativa in coerenza con finalità di emancipazione dei soggetti e di lotta contro le disuguaglianze.

A partire da questa riflessione metapedagogica è possibile costruire un nuovo discorso pedagogico per il nostro tempo.

FREINET: rendere attivi gli allievi

Per Célestin Freinet contro la *scolastica* era necessario mettere al centro il

principio di finalizzazione:

“si apprende solo se si è mobilitati a svolgere un'attività complessa che abbia un senso”
(priorità del *progetto* e della *ricerca*)

PRINCIPIO DÌ FORMALIZZAZIONE

La tradizione della didattica, da Comenio in poi, ha messo al centro il **principio di formalizzazione** secondo cui è necessario pervenire ad apprendimenti teorici (concetti) e abilità cognitive e strumentali. Per far questo è necessario rispettare i principi dell'obbligo, della progressività e dell'eshaustività.

Freinet si pone il problema di come conciliare i due principi al fine di rendere possibile l'apprendimento di tutti ed evitare i rischi di una "logica produttiva" connessi alla *pedagogia del progetto* .

FREINET: INDIVIDUO E COLLETTIVITA', SOMIGLIANZA E DIFFERENZA

Per promuovere l'apprendimento di tutti è necessario tener conto del fatto che gli allievi sono tutti differenti tra loro anche se l'attività formativa deve cercare di far pervenire a obiettivi comuni. E' necessaria, dunque, una **pedagogia differenziata**.

GLI STRUMENTI

- Per affrontare queste tensioni connaturate all'azione formativa Freinet ha pensato di distinguere tra *attività di gruppo o collettive* (corrispondenza interscolastica, giornale, attività di ricerca/progetto) e *attività individualizzate* (piano di lavoro, « bandes enseignantes »).
- Per garantire l'efficacia delle due logiche organizzative in un contesto cooperativo le ha accompagnate con due strumenti importanti:
 - 1 La cooperativa scolastica
 - 2 La valutazione (sistema dei brevetti obbligatori e facoltativi)

I MATERIALI

Questa organizzazione richiede la predisposizione di materiali ad hoc da mettere a disposizione degli allievi:

- Schede autocorrettive
- Biblioteca di lavoro in alternativa al libro di testo
- Materiali per le attività di laboratorio

SPAZI E TEMPI

Nella pedagogia freinetiana spazi e tempi sono molto organizzati ma in modo cooperativo .

Tempi: ci sono tempi per le attività di ricerca/progetto, tempi per le attività individualizzate o di piccolo gruppo, tempi per le assemblee e le conferenze

Spazi: lo spazio classe è organizzato in modo flessibile. Allo spazio aula si accompagnano gli spazi laboratorio e gli spazi esterni

Le transizioni tra uno spazio e l'altro, un tempo e l'altro sono scandite da *rituali*.

I quattro passi

Per operare sui quattro passi è importante:

- La coerenza tra le scelte messe in atto dai differenti gruppi
- La scelta di alcune pratiche comuni su cui impegnarsi . A questo scopo è necessario coniugare l'inventività pedagogica di Freinet con il rigore didattico necessario per organizzare situazioni di apprendimento (soprattutto in riferimento agli apprendimenti disciplinari e al carattere contro-intuitivo della scienza moderna).

Passo 1 Democrazia

Democrazia: un compito da realizzare

La democrazia non è il governo della maggioranza ma la costruzione di uno spazio comune di discussione in cui si argomenta razionalmente, ci si confronta con la realtà, si progetta il futuro, ecc

La scuola per l'individuo e per la società

- La costruzione della *polis* inizia dalla scuola. La scuola non è la famiglia né la comunità (religiosa, etnica, ecc.) di appartenenza.

A scuola

- si offre a ciascuno la possibilità di aderire a un *progetto collettivo*.
- ci si occupa dello *sviluppo della persona* e della sua *formazione* attraverso la mediazione della *cultura*

Per un'autorità che autorizza

Ciò che nelle istituzioni del passato era scontato (perché imposto) oggi deve essere oggetto di negoziazione. La relazione di autorità non scompare ma diventa più complessa.

- **Solidarietà** perché il progetto si possa realizzare al meglio.
- **Autorità** perché ciascuno nel suo ruolo, in quanto responsabile di un compito, possa contribuire a realizzare il progetto comune
- Nel progetto ciascuno avrà un **ruolo**, dunque una **responsabilità**.

PASSO 1: DEMOCRAZIA

- I metodi attivi incarnano il progetto della scuola in una società democratica: mettere ciascuno nella condizione di costruire da se stesso il proprio sapere (*sapere aude* diceva Kant) sfuggendo al dominio del sapere imposto.
- Democrazia e pedagogia: come costruire uno spazio collettivo a partire dalla scuola .

L'educatore è quello che tiene conto della *resistenza* dell'altro, mentre il conformista pensa di poterne fare a meno

Passo 1: Democrazia e cooperazione

La democrazia a scuola nella pedagogia
freinetiana

La classe costituisce una piccola società:
elezioni, discussioni, attribuzione di incarichi
e responsabilità, controllo collettivo delle
attività, ecc.

:

GLI STRUMENTI DELLA DEMOCRAZIA A SCUOLA

Per organizzare la struttura della classe, regolare la sua vita e stabilizzare una cultura condivisa:

- *incarichi di responsabilità (fare esperienza dell'autorità)*
- *cosa c'è di nuovo? (ingresso a scuola)*
- *contratto di apprendimento*
- *piano di lavoro individuale*
- *consiglio degli allievi*
- *conferenza*
- *cooperativa scolastica*
- *discussione libera (ultima mezz'ora della giornata)*

N.B. Alcuni di questi strumenti, come il "cosa c'è di nuovo?" e il consiglio, non appartengono a Freinet ma a Oury (di Freinet sono il piano di lavoro individuale, la conferenza, la cooperativa scolastica). L'ICEM ha ripreso queste pratiche dalla pedagogia istituzionale trasformandole.

Il consiglio

Il consiglio è un luogo di informazione, analisi, regolazione e organizzazione della vita della classe

Argomenti trattati

1. *Attività*: bilancio del lavoro individuale (piano di lavoro), dei laboratori e delle attività collettive della settimana.
2. *Organizzazione materiale e istituzionale della classe*: analisi permanente del funzionamento dei gruppi, dei laboratori, dei diversi incarichi di responsabilità
3. *Vita del gruppo*: regolazione dei conflitti e dei problemi di relazione, rispetto delle regole collettive e loro eventuale modifica.

Ruolo dell'insegnante: lascia al gruppo l'iniziativa ma interviene per aiutarlo a chiarire un problema, a scegliere una soluzione, a gestire i conflitti. Può mettere il veto su decisioni prese in contrasto con i principi e i valori della classe cooperativa

Il piano di lavoro utilizzato da Freinet

Scuola di

Nome:

PIANO DI LAVORO Dal

al.....

CALCOLO:

GRAMMATICA:

FISICA- CHIMICA – SCIENZE NATURALI:

STORIA – GEOGRAFIA:

TESTI REDATTI:

CONFERENZE :

VALUTAZIONE (grafico):

PASSO 2: LA RICERCA

- Nella pedagogia attiva la *ricerca* si svolge nella forma del *progetto finalizzato*.

TIPOLOGIE

- *Progetto intellettuale (situazione problema):* problema (situazione incerta) – materiali e consegne – realizzazione del progetto – comprensione – utilizzazione (competenza).
- *Progetto pratico:* laboratori di manualità, pittura, musica, tecnologie digitali, orticoltura, cucina, scultura, ecc.

Freinet: il progetto e la ricerca come dinamiche sociali

- La costruzione di un'interfaccia sociale (il gruppo di apprendimento) *introduce un* oggetto concreto che regola la circolazione del desiderio.
- Dunque, mentre agisce per far apprendere costruisce legami sociali e regole di vita comune.

Situazione di apprendimento: invarianti strutturali

1. Individuare uno o più *obiettivi di apprendimento* assicurandosi che gli allievi, anche non senza difficoltà, siano in grado di acquisire ciò che loro viene richiesto (“zona di sviluppo prossimale”).
2. Stimolare gli allievi con domande e insieme a loro formulare un problema.
3. Impegnare gli allievi in *un’attività* presentata in forma problematica (*progetto e ricerca*).
4. Mettere a disposizione degli allievi *materiali e consegne* perché possano lavorare.
4. Definire *spazi, tempi e organizzazione* degli allievi (attività a gruppi, collettiva, ecc.).
5. Sintesi del lavoro svolto e *formalizzazione*

PASSO 3: LE CLASSI APERTE

- La questione CLASSI APERTE rinvia a un'organizzazione flessibile che tende a spezzare la tradizionale "forma scolastica". Il superamento della classe chiusa e del lavoro individuale dell'insegnante è necessario al fine di realizzare una *pedagogia differenziata*.

PASSO 3: FORME DELLA PEDAGOGIA DIFFERENZIATA

- *Differenziazione successiva*: forme diverse di comunicazione (verbali, iconiche, ecc.) da parte dell'insegnante durante lo svolgimento delle attività collettive
- *Differenziazione simultanea*: piano di lavoro individualizzato, aiuto reciproco, tutorato, gruppi di bisogno

Strumenti di differenziazione simultanea

- Piano di lavoro individualizzato
- aiuto reciproco tra allievi
- tutorato
- conversazioni dirette insegnante-allievo;
- cura di un quaderno di riflessioni personali
- redazione di un giornale di classe
- resoconti soggettivi di una situazione di apprendimento
- gruppi di bisogno

PASSO 4: VALUTAZIONE

CONTRASTARE L'OSSESSIONE VALUTATIVA

- La valutazione formativa oggi deve difendersi dall'invadenza della *valutazione certificativa* e di quella *istituzionale*.
- *Causa principale*: una politica dell'istruzione fondata sull'*obbligo dei risultati* (invece che sull'*obbligo dei mezzi*). Questa politica utilizza scorrettamente prove standardizzate con valore statistico per classificare gli individui e pilotare indirettamente l'azione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici.

Le due condizioni per valutare:

1. rifiuto della valutazione come strumento di selezione e classificazione dei soggetti
2. Utilizzo di una corretta metodologia per la costruzione del giudizio valutativo con scopo regolativo.

PASSO 4: LA VALUTAZIONE

- La *valutazione* è l'espressione di un giudizio di accettabilità rispetto alle attese).
- La valutazione deve avere sempre una valenza formativa, cioè essere finalizzata all'autoregolazione degli apprendimenti (sia da parte dell'allievo che da parte dell'insegnante).
- *L'autoregolazione* è il processo con cui il soggetto si fa carico dei propri processi e modificare, ove necessario, la propria azione
- La valutazione formativa in un contesto cooperativo deve coinvolgere l'allievo (co -valutazione e autovalutazione)
- *Strumenti*: rubriche valutative (solo per l'insegnante), piano di lavoro individuale, brevetti, "capolavoro".

Brevetti

- *Brevetti principali:* grammatico, scrittore, informatico, geometra, storico, lettore geografo, scienziato, ecc.
- *Brevetti facoltativi:* musicista, attore, coltivatore, pittore, ceramista, falegname, cuoco, ecc.

Per concludere

Alla condivisione di pratiche dovrebbe seguire la loro sperimentazione e documentazione.

Ciò che accade in classe non deve restare una "scatola nera" ma va documentato, verificato e scambiato con tutti i mezzi possibili (pubblicazioni, web) affinché la pedagogia cooperativa possa diventare un punto di riferimento per molti insegnanti ed educatori di oggi.



L'affermazione teorica dei diritti e dei doveri dell'individuo nella comunità non è più sufficiente; bisogna promuovere la pratica sociale affinché da adulto l'uomo sia in grado di agire liberamente nelle diverse occasioni della vita".

CÉLESTIN FREINET

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Philippe Meirieu, *Pedagogia. Dai luoghi comuni ai concetti chiave*, Aracne, Roma, 2018.

Philippe Meirieu, *Fare la Scuola, fare scuola. Democrazia e pedagogia*, Franco Angeli, Milano 2015.

Philippe Meirieu, *Imparare, sì ... ma come?* Cappelli, 1990 (esaurito).

Sylvain Connac, *Apprendre avec les pédagogies coopératives*, ESF, Paris, 2016.

Jean Le Gal, *Le conseil, clé de voûte de l'organisation coopérative*, in "Le Nouvel éducateur", n. 120/2000 (v.

<file:///C:/Users/bottero/Desktop/MCE%204%20passi/conseil120-pdf.pdf>)

Enrico Bottero, *Il metodo di insegnamento*, Franco angeli, Milano, 2014.

Gerard De Vecchi, *Enseigner par situations-problèmes*, Delagrave, Paris, 2007.

Bruno Robbes, *L'autorité éducative dans la classe*, ESF, Paris, 2016.

Molti testi di Celestin Freinet sono leggibili sul sito dell'ICEM all'indirizzo

<https://www.icem-pedagogie-freinet.org/archives-recherche-guidee>

Per le tecniche Freinet oggi in Francia v. <https://www.icem-pedagogie-freinet.org/accueil-techniques-pedagogiques>

<https://www.enricobottero.com>